



“L’ORDINE...IN AUDIZIONE IN REGIONE PER LE PROPOSTE DEL NUOVO PSSR”

Intensa giornata quella di ieri pomeriggio al Palazzo delle Marche in Regione per la presidente dell’Ordine, Marzia Lorenzetti ed il presidente della commissione Politiche Sociali CROAS Marche, Giacomo Furlani che hanno **presentato le osservazioni di questo Ordine Regionale alla proposta di atto amministrativo n. 60 del 31 gennaio 2019 - PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE 2019/2021. “IL CITTADINO, L’INTEGRAZIONE, L’ACCESSIBILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ”**, durante la seduta dei lavori della IV commissione presieduta da Fabrizio Volpini.

Durante l’audizione sono state illustrate le considerazioni e le istanze della comunità professionale in cui la nostra figura professionale risulta essere una tra le poche figure professionali ordinate, contestualmente presente su entrambi i Piani Sociale e Sanitario. **L’intero documento, per chi ne avesse curiosità viene allegato al comunicato.**

Il PSSR nella premessa generale propone la centralità della persona, cercando di evidenziare i diversi percorsi degli utenti, in relazione alle principali tipologie di bisogni/domanda a cui i servizi per la salute si trovano a rispondere nell’attuale fase di transizione demografica, epidemiologica, sociale ed economica. Il Piano inoltre, con la consapevolezza che tutto ciò che colpisce i soggetti fragili, si moltiplica in termini di disagio, vuole indicare il percorso per superare la separazione tra i sistemi, sanitario, sociosanitario, sociale, scolastico, favore di una integrazione che veda i cittadini come parte attiva e non quali passivi spettatore, incapaci di comprendere come e dove chiedere assistenza”. Si evidenzia nel piano che **“un buon governo per la salute richiede un insieme sinergico di politiche, la maggior parte delle quali appartengono a settori interconnessi a quello sanitario e che devono essere sostenute da politiche che ne favoriscano la collaborazione”**.

Centrale in questa azione strategica è la programmazione di politiche sociali attente a promuovere il benessere delle comunità locali: interventi che non sono attuabili senza la garanzia che nei territori venga rafforzata la presenza del servizio sociale professionale.

Tanti professionisti della salute, tra cui anche i 1200 Assistenti Sociali iscritti al nostro Ordine Regionale, saranno chiamati ad adoperarsi in nuovi confini socio-antropologici a medio, lungo termine. Come assistenti sociali professionali intendiamo “crescere” in interazione tra sociale ed sanitario, salvaguardando la competenza di “salute e assistenza sociale”.

Necessario guardare ai processi di cura e benessere dei cittadini, attraverso le specificità metodologiche dei nostri approcci che vanno custodite e tutelate dal ruolo di garanzia del nostro Ordine professionale. La definizione di Servizio Sociale (ISFW 2014) richiama inoltre ad una funzione promozionale e di contrasto alle ingiustizie sociali, pertanto **la governance del**

sistema dei servizi sociali e socio-sanitari deve mirare all'effettiva integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale, ed offrire, anche con proposte innovative, maggiori ed uguali opportunità di cura e di assistenza. Per assicurare qualità e appropriatezza dei servizi e dei trattamenti, equità e sostenibilità del sistema, evitare risposte frammentate, difficoltà nell'accesso ai percorsi di continuità e di cura per gli utenti più fragili, **riteniamo necessaria l'istituzione del Servizio Sociale Professionale (SSP) all'interno dell'azienda sanitaria unica regionale**, come previsto dall'art. 7 della legge 251/2000 e successive modifiche, quale unità organizzativa autonoma, con un responsabile Dirigente, in analogia alle articolazioni delle professioni sanitarie ricomprese nella citata legge 251.

Durante l'audizione oltre contestualizzare l'intervento del servizio sociale professionale in sanità, sono stati presentati alcuni elementi di valore relativi alla professione.

La Regione Marche che nel 2018 ha raccolto la nostra proposta di avviare una riflessione organica sulla presenza della nostra figura professione all'interno del territorio regionale, avviando una ricerca, proposta a tutti gli iscritti e le iscritte all'Ordine Assistenti Regionale. Riteniamo infatti che per progettare politiche sociali e sanitarie efficaci ed efficienti, occorre dare una lettura aggiornata del sistema e delle figure professionali che vi operano. **Il rapporto 2019 "La professione di assistente sociale delle Marche" a cura dell'ARS, del Servizio Politiche Sociali e Sport e del CROAS Marche, verrà presentato il prossimo 15 maggio.**

Parallelamente, nel settembre 2018, abbiamo aderito, con la collaborazione dell'ASUR e dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord, Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti Ancona, REMS e INRCA, ad una **ricerca promossa dal Consiglio nazionale Ordine assistenti Sociali tesa a monitorare la situazione nelle Regioni rispetto alla revisione del documento "Le funzioni del servizio sociale professionale in Sanità" del 2010**, sottoscritto dal Ministero della Salute. I dati raccolti, relativi ad un totale di 177 professionisti assistenti sociali impegnati nella sanità regionale, confluiranno in un report nazionale curato dal CNOAS stesso.

Il nostro Ordine Regionale inoltre è stato scelto a livello nazionale (SUNAS CNOAS, FIMMG) per promuovere un progetto sperimentale di inserimento della figura dell'Assistente Sociale Professionale presso gli studi medici di medicina generale. Questo progetto innovativo, selezionato per essere presentato il prossimo Giugno alla Conferenza nazionale Società Italiana di Servizio Sociale a Trento si configura come progettualità estremamente interessante, che auspichiamo possa essere riproposta nel territorio regionale, prevedendola già da questo PSSR 2019-2021.